

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
PARROCCHIA DI S.M. MAGGIORE- BUSSOLENGO
12/12/2011 VERBALE N°50

Con l'Ordine del Giorno seguente:

1. Preghiera dei Vespri e approvazione del verbale precedente;
2. Continuazione e lavoro di gruppo sul tema della realtà dei Giovani;
3. Varie ed eventuali;
4. Preghiera finale.

PUNTO 1: Dopo la preghiera dei Vespri viene letto e approvato all'unanimità il verbale del consiglio di novembre.

PUNTO 2: Considerando quanto detto nello scorso consiglio la segreteria ha preparato una traccia per svolgere un lavoro a gruppi che investe tre ambiti differenti: "*Formazione umana*", "*Spiritualità*" e "*Agire*"; in ogni ambito sono formulate delle domande che interessano il rapporto dei giovani con gli adulti, con la parrocchia e con la società e vengono chieste delle proposte.

Primo gruppo: diversi ambienti contribuiscono alla formazione dei giovani; in questi diversi ambiti (famiglia, scuola, chiesa, mondo dell'informazione) non esiste un punto di vista comune e se ciò è positivo per la pluralità e libertà di scelta può ingenerare però confusione. La comunicazione fornisce molti strumenti ma viene a mancare la relazione; fa notizia il negativo e il sensazionale mentre calano i punti di riferimento tra i quali resiste la famiglia. I giovani cercano di orientarsi in questa precarietà nella quale rimangono per tanto tempo e della quale sono da ritenersi responsabili gli adulti. Questi devono contribuire alla formazione cercando di prepararsi alla loro funzione di educatori. E' importante siano date possibilità di relazione (luoghi, gruppi).

Secondo gruppo: tra i giovani esiste un desiderio profondo di interiorità, ma sembra ci sia anche timore di fermarsi e domandarsi quello che veramente si è. Spesso nei gruppi si tende a banalizzare e a fuggire per la paura di guardarsi dentro e pensare. Quando si comincia a lavorare le cose cambiano e si comincia a mettersi in gioco. I giovani sono naturalmente dei 'bastian contrari' e per questo è importante il dialogo e il confronto con i coetanei. L'educazione non deve essere nozionistica ma deve educare ai veri valori per rispondere al bisogno di radicalità dei giovani.

Bisogna dar nome al loro sentire e sono importanti esperienze forti nella vita.

Terzo gruppo: i giovani contribuiscono alla vita sociale del territorio alla pari con gli adulti ma non sempre è dato loro lo spazio necessario.

Esistono a Bussolengo luoghi e strutture adeguati ai loro bisogni.

Molto importanti sono le attività tipo GrEst che servono a riunire le generazioni e tutte le attività che mettono in risalto i gruppi giovanili; è importante che i ragazzi inseriti in parrocchia siano da traino per gli altri con il loro esempio e iniziative.

Dopo la presentazione dei lavori dei gruppi si ribadisce l'importanza della famiglia e della formazione dei genitori; spesso questi demandano il loro ruolo alla TV e non si occupano dei problemi veri dei figli se non preoccuparsi che tutto fili liscio senza lamenti.

Per una formazione efficace è fondamentale l'esempio di testimoni credibili, di insegnanti veri, per avere i quali bisogna curare particolarmente la formazione.

Don Giorgio, in conclusione, ribadisce l'aspetto fondamentale: che l'educazione deve avere nelle priorità dell'azione parrocchiale; bisogna chiedersi cosa stiamo facendo e cosa possiamo fare per concretizzare le proposte che sono emerse.

Non si è parlato però dell'affettività dei giovani e nella spiritualità c'è spazio per l'affettività; non per fare un trattato sul mondo giovanile, ma per intervenire e rispondere alle domande che vengono dai giovani e cercare di migliorare o cambiare quello che si cerca già di fare.

Tutti siamo invitati a riflettere su queste tematiche per cercare delle soluzioni.

PUNTO 3: Massimo cerca volontari per il coro che aiuta la celebrazione al carcere di Montorio; è un impegno poco gravoso (4/5 volte l'anno) e molto importante per la riuscita della S. Messa. Bisogna essere adulti e con fedina pulita.

Da gennaio saranno presenti nel consiglio pastorale due amici del gruppo africano per preparare qualche momento che aiuti l'integrazione. Oltre alla messa di Natale ci sarà la festa della migrazione a gennaio; per organizzare altre iniziative (teatro, calcio,...) ci si troverà più avanti.

C'è una iniziativa di 'Verona Fedele' che offrirà l'abbonamento alle coppie di sposi novelli e anche di abbonamento a prezzo speciale per il prossimo anno.

PUNTO 4: il consiglio si chiude con la preghiera